

# SCHEDA 1

**Migliorare il controllo e la tracciabilità della filiera sviluppando un rapporto di maggior collaborazione con fornitori e partner**

## Descrizione dell'azione

Il tema della sostenibilità della filiera è complesso perché coinvolge numerosi soggetti con cui l'impresa opera.

L'azione descrive come si possono affrontare alcuni aspetti del controllo e della tracciabilità della filiera. Possono naturalmente essere diversi gli argomenti al centro dell'attenzione: ad esempio, il miglioramento della qualità del prodotto in relazione a una maggiore attenzione all'ambiente o la ricerca di una maggior collaborazione con fornitori e partner per aumentare il rispetto dei diritti dei lavoratori in tutti i segmenti della filiera.

## Obiettivi dell'azione

Le finalità specifiche dipendono dalla focalizzazione del tema sul quale si sceglie di operare. Ci si potrà quindi proporre l'obiettivo, ad esempio, di:

- incrementare l'attenzione all'ambiente dell'intero processo produttivo in funzione di un'immagine più sostenibile e vicina alle esigenze del consumatore
- sviluppare con i propri interlocutori una relazione migliore e più trasparente basata su aspetti non solo strettamente economici
- condividere un percorso con fornitori e partner finalizzato a presentare risultati collettivi ai vari mercati di riferimento.

## Quali soggetti può coinvolgere

Un'azione sul controllo della filiera deve coinvolgere i dipendenti e i collaboratori dell'azienda oltre ai fornitori (sia quelli a monte che quelli a valle) e ai clienti, che possono essere i consumatori finali oppure, nel caso di aziende che operano nel B2B, altre imprese.

## Come organizzare l'azione

1. È opportuno che l'imprenditore e i manager dell'impresa analizzino con occhio *critico* l'impostazione del processo e del prodotto e valutino con attenzione i partner della propria catena di fornitura. Una decisione di questa importanza, e il successivo commitment, deve *partire dall'alto*
2. Per realizzare al meglio la fase di analisi è bene creare all'interno dell'impresa un gruppo di lavoro con i collaboratori più interessati e

disponibili: dall'ufficio acquisti alla logistica, dal settore marketing e vendite al reparto produttivo

3. Il gruppo di lavoro decide l'ambito (o gli ambiti) in cui intervenire scegliendo le priorità in base alle politiche generali di responsabilità sociale che l'azienda si è data. Se si tratta, per esempio, di migliorare la filiera rispetto alla sostenibilità del processo, è necessario per prima cosa valutare l'impatto delle diverse fasi di lavorazione
4. Dopo aver definito l'ambito specifico di intervento, si individuano i soggetti che possono essere coinvolti nell'azione. Per esempio, si potrebbero coinvolgere in una prima fase i fornitori più attenti al tema della sostenibilità scegliendo quelli che hanno già certificazioni ambientali o simili
5. Il gruppo di lavoro mette a punto un documento che dovrà sottoporre a tutti i membri della filiera che si è deciso di coinvolgere
6. Una volta condiviso il documento al proprio interno, il gruppo di lavoro può valutare se presentare il progetto a tutti i fornitori e partner all'interno di una riunione o se fissare incontri separati
7. Il percorso proposto dall'azienda a fornitori e partner potrebbe prevedere seminari di formazione o attività di sostegno: è opportuno definire bene, oltre ai contenuti, anche i tempi in cui questo processo di miglioramento dovrà essere concluso
8. In ogni fase del processo è importante che l'azienda dia la sua disponibilità a condividere difficoltà, perplessità, eventuali errori, successi ottenuti anche parziali
9. A percorso concluso, l'impresa potrebbe chiedere a fornitori e partner di sottoscrivere un codice di comportamento condiviso
10. Perché l'operazione porti i risultati auspicati è necessario evidenziare non solo i vantaggi economici che questo percorso può portare, ma anche sottolineare i ritorni di immagine. L'attività potrebbe essere comunicata e condivisa con tutti gli stakeholder.

### Quali risultati può portare

L'iniziativa che ha portato a modellizzare questa azione è quella realizzata da Palm\* e denominata *il Green Pallet buono, sano e pulito per una filiera bosco-legno consumatore responsabile*. L'idea di base dell'azienda è far sì che la risorsa-legno non venga sprecata o male utilizzata. Secondo Palm è necessario che le imprese che la utilizzano lavorino nel rispetto della direttiva 94/62/CEE, che regola il recupero dei rifiuti da imballaggio e la loro conseguente riduzione di volume e di impatto ambientale, al fine di promuoverne un uso più consapevole e di creare una filiera produttiva sostenibile in tutti i suoi passaggi.

L'azione, centrata sul pallet, ha coinvolto Stora Enso (fornitura di legname certificato PEFC), Xilopan (approvvigionamento di tappi pressati realizzati con materiale legnoso riciclato nel cuore della Lombardia), Tetra Pack/Sterilgarda (creazione di un circolo virtuoso territoriale con il riutilizzo di pallet usati) e AssoSCAI (utilizzo della multietichetta ambientale AssoSCAI, basata sulle norme ISO 14020 e 14021, per qualificare ambientalmente i prodotti trasportati).

Questo il commento di Primo Barzoni, presidente di Palm: *“È stata una sfida vinta perché siamo arrivati a ottenere un risultato che ci ha permesso di rendere concrete le nostre idee. Coerentemente con gli obiettivi di valorizzazione della filiera e del territorio, il circuito Palm-Tetra Pack-Sterilgarda si è posto l'obiettivo, per il primo anno, di sanificare e riutilizzare oltre 30.000 pallet, che corrispondono al 50% del parco pallet. Il raggiungimento di questo risultato ha portato un risparmio di oltre 25.000 euro e la mancata emissione di oltre 300 tonnellate di CO2. Per questo progetto ci sono stati assegnati molti riconoscimenti, tra cui la certificazione Valore Sociale, che consideriamo particolarmente significativa visto l'apporto dato alla definizione dello standard da parte del movimento dei consumatori.”*

\* Palm opera nel campo della progettazione, produzione, vendita, recupero e ricondizionamento dei pallet per imballaggi industriali, imballaggi in legno, prodotti per la combustione, componenti e complementi d'arredo per la bioedilizia e arredo da giardino e altri prodotti in legno di uso comune. Offre anche una specifica linea di prodotti eco-sostenibili e giochi per bambini.

L'azienda, fondata negli anni '60, copre una superficie di 30.000 mq, con un'area produttiva pari a 4.000 mq e un'area uffici di 500 mq. La sede principale è localizzata a Viadana, in provincia di Mantova.